

Il lettore che non c'è

È un dato di fatto che viviamo in un contesto nel quale si legge sempre meno e sempre più ci si affida all'informazione proveniente dai social, dal web o dai mass media audiovisivi. Per quanto riguarda gli editori cattolici (in Italia sono 153), l'andamento mostra quanto siano in difficoltà. Ne è prova il fatto che importanti case editrici, non vendendo abbastanza e non potendo sostenere i costi, hanno chiuso.

Un sondaggio rivela come in Italia circa il 40% della popolazione legge un libro all'anno, mentre solo il 15% - i cosiddetti "lettori forti" - leggono almeno dodici libri: quindi più del 50% di italiani non leggono mai libri. Per quanto riguarda l'editoria cattolica, un confronto tra il fatturato annuale e il numero dei fedeli che frequentano regolarmente la messa della domenica rivela che ogni fedele investe approssimativamente meno di 3 euro l'anno in libri e riviste per la propria formazione! Tutto questo evidenzia il problema di una crescente pigrizia ad accostarsi alla lettura anche da parte dei credenti. Difficile evidenziare le cause e proporre nuove strade. Certamente ci troviamo di fronte a un cambiamento negli stili di vita e a una eccessiva valorizzazione dell'informazione "veloce" a scapito di un "approfondimento" culturale e intellettuale.

Il dato un po' sconcertante è che i cattolici comprano e leggono assai poco, nonostante i buoni titoli ed eventi ecclesiali e culturali significativi. In un incontro tenutosi nel marzo scorso al Dicastero per la cultura e l'educazione, editori e direttori di riviste erano chiamati a esprimere il loro parere sulla precaria situazione e su eventuali vie da percorrere. Tutti hanno convenuto su un punto preciso: all'origine di tutto c'è "il grande assente", il lettore. Quindi la questione centrale anche per l'editoria cattolica è trovare il modo di interessare e coltivare "il lettore che non c'è". Questa è una sfida e un impegno che coinvolge tutti, a tutti i livelli. È quello che da cento anni cerca di fare anche questa nostra Rivista: far riscoprire il valore della lettura come aiuto prezioso per la vita spirituale e culturale, come occasione per comprendere e affrontare la complessità del mondo in cui viviamo.

